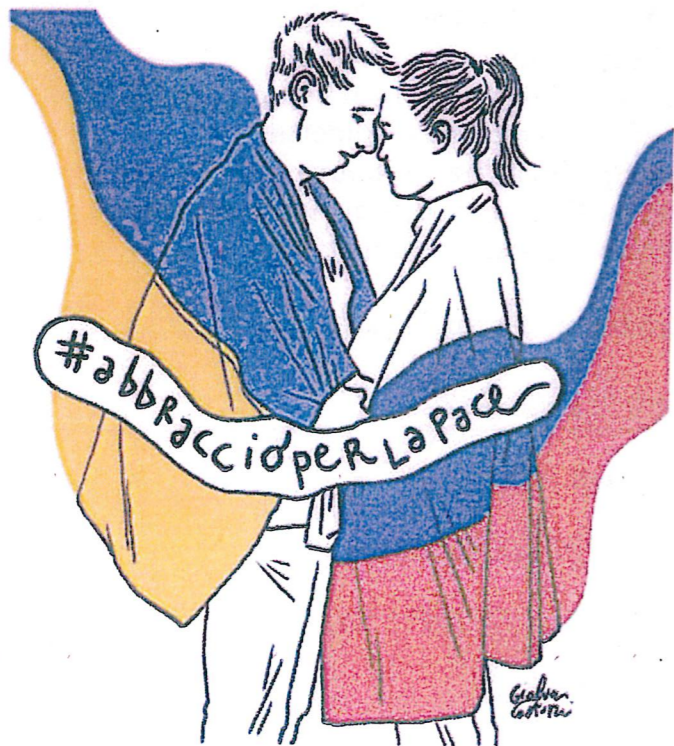




**UKRAINE**  
WE STAND FOR PEACE



**I TIPI LOSCHI**

*Marzo 2022*



“La Santa Sede è disposta a fare di tutto, a mettersi al servizio per questa pace. La guerra è una pazzia! Fermatevi per favore! Guardate questa crudeltà!”.

Papa Francesco

## MEMORIA SULLA SECONDA GUERRA MONDIALE



Nei giorni scorsi, dopo aver riflettuto sulla guerra che sta sconvolgendo il popolo Ucraino, ho deciso di intervistare mia nonna paterna, Antonia, che ha vissuto gli ultimi anni della Seconda Guerra Mondiale quando era bambina. I suoi ricordi sono ancora ben chiari nella mente, un'immagine in particolare, che lei racconta così: < Durante la notte, quando un fascio di luce proveniente da Brindisi illuminava la nostra città, tutti noi eravamo costretti a fuggire, con una coperta sul collo, verso le campagne>. Attraverso i suoi ricordi ho scoperto che dietro le mura del castello "Normanno Svevo" di Mesagne si erano accampati degli Alpini con i propri animali. Al centro della città, quella che noi oggi conosciamo come "Villa", all'ora era occupata da soldati, e che questi si addestravano a Brindisi e poi costretti a pellegrinare verso una Masseria di Restino. Antonia ha terminato il suo racconto parlando del dopoguerra che lei ricorda in questo modo:

< Tutti ci ritrovammo davanti alla chiesa madre, vennero consegnati vestiti e scarpe alle famiglie più numerose e nel momento in cui tornammo a scuola tutti fummo sanificati, per evitare ogni tipo di malattia.>



Dio dei nostri Padri,  
grande e misericordioso,  
Signore della pace e della vita,  
Padre di tutti.  
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,  
condanni le guerre  
e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù  
ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani,  
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe  
in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,  
supplica accorata di tutta l'umanità:  
mai più la guerra, avventura senza ritorno,  
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;  
fai cessare questa guerra nel Golfo Persico,  
minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù,  
ancora ti supplichiamo:  
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,  
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,  
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,  
gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa  
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace.

Mai più la guerra.

Amen.

*GRUPPO I TIPI LOSCHI*

*PARROCCHIA SANT'ANTONIO DA PADOVA – CHIESA SAN GIOVANNI PAOLO II*

*MESAGNE (BR)*

## PAPA FRANCESCO E LA GUERRA "I BAMBINI"

"Pensiamo a tanti bambini, ragazzi, ragazze che sono in guerra, che oggi in Ucraina stanno soffrendo. Sono come voi, come noi, sei, sette, dieci, 14anni. Voi avete davanti un futuro, una sicurezza sociale, crescere in una società di pace, invece questi piccoli devono fuggire dalle bombe ".Queste le parole recitate da Papa Francesco dette alla fine del saluto nella

basilica di San Pietro. Il pontefice durante il suo discorso mette in evidenza queste parole: **CONDIVISIONE E ACCOGLIENZA.**

**CONDIVISIONE:** Non stancarsi di maturare assieme alle persone che ci circondano, di fare **SQUADRA**, c'è bisogno di crescere nelle proprie coscienze, nei propri legami in modo da poter costruire una società solidale e fraterna, perché la vera pace che si necessita, viene a costruirsi attraverso la condivisione.

**ACCOGLIENZA:** oggi giorno il mondo mette delle palafitte tra persone.

Esistono molte barriere fra Stati, fra persone e anche gruppi sociali, quello che serve è l'amicizia. Grazie ad essa si possono creare ponti tra fratelli e sorelle di tradizioni, etnie e religioni differenti. Solo così è possibile costruire assieme l'aiuto di dio, un futuro fatto interamente di pace.



## GLI SPORTIVI IN UCRAINA

La guerra Russo-Ucraina ha portato una serie di problemi ma sicuramente, tra gli aspetti più incredibili e impensabili della difficile situazione creatasi, vi è il fatto che il mondo dello sport ha reagito in modo compatto contro l'invasione perpetrata dall'esercito Russo. Dal calcio alla pallavolo, dalla boxe al tennis, gli stadi di mezzo mondo si sono colorati di blu e giallo, si sono schierati dalla parte del paese aggredito; hanno chiesto pace per riprendere una situazione diplomatica al posto di un conflitto che prosegue da anni. In Ucraina è stato sospeso per almeno 30 giorni il massimo campionato di calcio. Oleksandr Zinchenko nella lunga intervista dice: "Sto solo piangendo. È già passata una settimana ma non riesco a non piangere all'improvviso. È tutto nella mia testa. Immagina il luogo in cui sei nato, dove sei cresciuto e adesso vedi solo un terreno vuoto". Le stelle sportive dell'Ucraina si stanno prodigando e stanno battagliando per difendere il proprio Paese. Chi è lontano dal paese sta facendo ampiamente la propria parte, come il calciatore Chelsea Andriy Shevchenko, che in un'intervista ha dichiarato che ospiterà dei bambini rifugiati a casa sua. Shevchenko nella sua intervista dice: "La guerra è molto crudele, è difficile vedere le città distrutte, le persone che muoiono. Sono padre di quattro bambini e per me vedere immagini di bambini che muoiono è insopportabile. Non lo sopporto, non credo che nessuna persona al mondo possa sopportarlo".

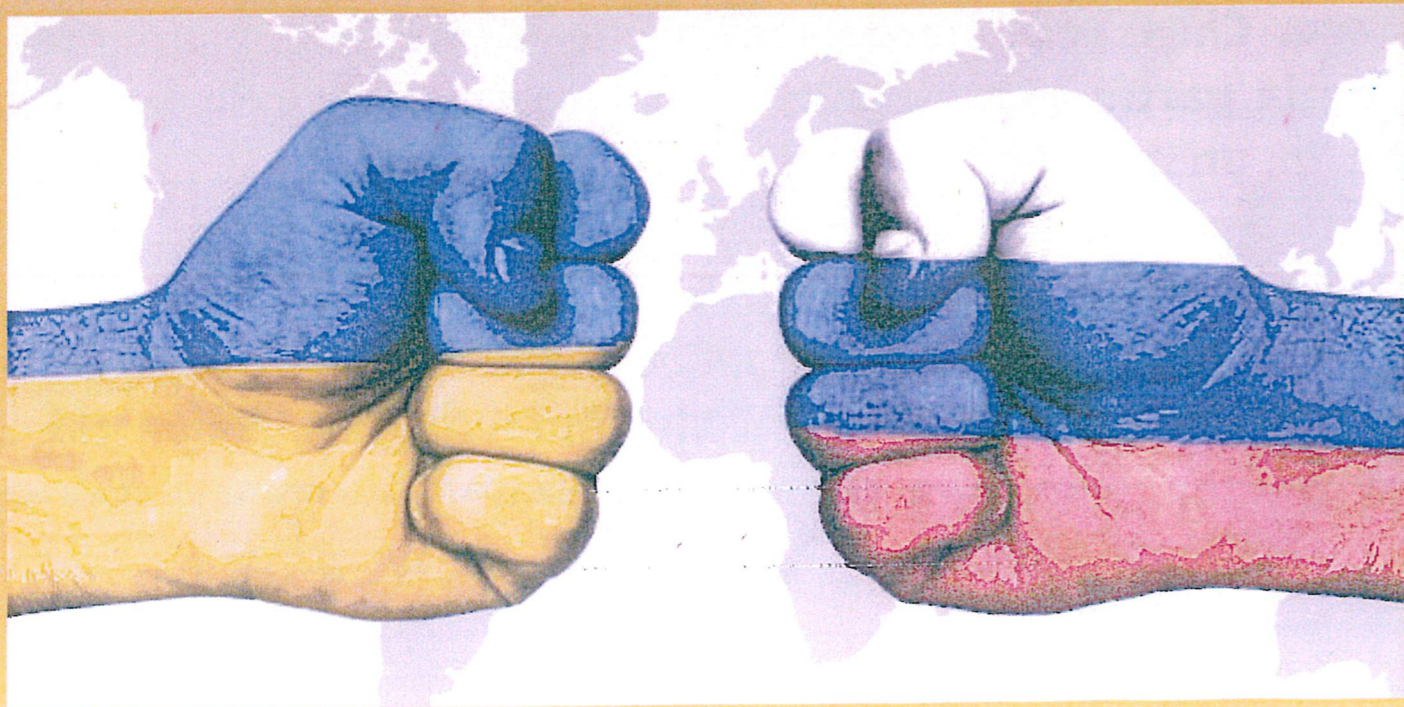
## IL RESTO DEL MONDO DA PARTE

Afghanistan, Etiopia, Siria, Myanmar, Nigeria, Yemen, Libano... Sono molti i Paesi che attualmente, a causa dei conflitti, molto spesso di tipo economico e politico, vivono in condizioni alquanto precarie. Eppure nessuno denuncia queste situazioni: la nostra homepage, in continuo aggiornamento, i telegiornali, le persone, parlano solo del conflitto ucraino-russo. Gli altri Paesi dovrebbero porre attenzione anche qualora la loro economia non venga intralciata poiché i veri interessi dovrebbero essere la pace, la cooperazione e l'inclusione.

Nessuna pagina, nessun giornalista, nessun docente a scuola, si fa carico di mostrare che ogni giorno, in realtà, nel mondo ci sono scontri.

Sono tantissime le persone che cercano di scappare, che hanno perso quel poco che avevano, che vivono nelle macerie, che probabilmente non hanno uno spiraglio di speranza ed è per questo che io ed il mio gruppo cerchiamo di rendere evidente ciò che spesso viene nascosto.

È stato, il Papa stesso, a chiedere che le guerre, passate e presenti, non vengano dimenticate e noi vogliamo che questo appello venga ascoltato.



## STRADE DI CARTA

È facile raccontare storie di guerre che non abbiamo vissuto: il tempo si acquieta e i fatti salienti scivolano lungo il filo degli anni come valigie sul nastro di un aeroporto; li prendi, li metti sulla pagina ed è fatta. È più complicato capire e dire ciò che in quegli stessi anni è accaduto.

Il nastro rallenta, accelera, curva bruscamente, esce dai binari. Le valigie cadono, si aprono, il loro contenuto si perde di qua e di là.

Ed eccoci qua, noi nel 2022 che scriviamo l'ennesimo capitolo di una storia interminabile, triste e crudele. Una storia che sta segnando le anime più piccole e distruggendo le più anziane.

Un paese trasformato in polvere che si dissolve nel vento freddo.

E nel silenzio, le uniche voci sono quelle di sirene che provano ad aiutare gente ferita, disegnata dalle lacrime e segnata da ferite difficili da rimarginare.

Con addosso la malinconia della vita che non gli appartiene più, delle scelte che non sono più le loro.

La malinconia di un tempo che sentono già passato.

I timori, le sensazioni, le angosce, un mondo precipitato nel terrore.

Tutti trascinati in qualcosa di più grande, più forte, con la consapevolezza che tutti rivedono l'orrore, questa volta con i loro occhi.

Una giovinezza che scivola dalle mani e percorre strade oscure.